

Percepito come male tipicamente maschile, uccide il doppio del tumore al seno. Ecco come proteggersi

Ictus, le donne rischiano sempre di più

LA MALATTIA

Le donne la ignorano ma in Italia l'ictus colpisce oltre 200mila persone l'anno e il numero dei casi al femminile è sempre più alto. Solo una su dieci conosce i sintomi e i fattori di rischio, quasi la metà non sa quanto possa essere invalidante e pensa che sia un problema maschile. Il 43% degli ictus (improvvisa scarsa affluenza di sangue al cervello) colpisce le donne e ben il 61% delle morti è femminile. Uccide il doppio del tumore al seno e si calcola che una donna su cinque avrà un ictus nell'arco della sua vita, per gli uomini, uno su sei.

I SINTOMI

«I sintomi tendono ad essere sottovalutati - spiegano ad A.I.Ce. Italia onlus l'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale (www.aliceitalia.org) - e quindi lei rischia di recarsi in ospedale quando ormai è troppo tardi». Ad alto rischio sono le giovani fumatrici che usano contraccettivi orali: agli effetti negativi del fumo sui vasi e sulla pressione si aggiungono quelli prodotti dall'uso prolungato degli ormoni. Basso il numero di coloro che sanno identificare i tipici "nemici" femminili come l'ipertensione durante la gravidanza, l'emiparesi o le vasculiti. Molto diffusa la sottovalutazione di alcuni disturbi di coscienza, anche se transitori, o le palpitazioni indice di fibrillazione atriale. Segnali che, uniti al sovrappeso, alla pressione alta e al colesterolo in eccesso, diventano drammaticamente pericolosi. Tra i cam-

A MILANO SINTETIZZATO UN FARMACO CHE RIDUCE DEL 50% IL DANNO CEREBRALE, IN CHIRURGIA EFFICACE UN DISPOSITIVO ANTI TROMBI

nelli d'allarme, la difficoltà nei movimenti o la perdita di sensibilità a un braccio o una gamba, improvvisi problemi di vista, l'incapacità a coordinare i movimenti, lo stare in equilibrio, il far fatica ad articolare le parole o a sceglierle, l'essere colpiti da un violento e localizzato mal di testa. Dopo la menopausa vanno considerati dei probabili fattori di rischio specifici del periodo come la terapia ormonale sostitutiva.

IL GENE

Nell'ambito degli studi scientifici è stato identificato un gene variante del Bcar1, associato a un più alto rischio delle donne di subire un infarto. Anche se questo legame non è ancora chiaro, i ricercatori dell'University College di Londra ritengono che questo gene, combinato con l'estrogeno prodotto naturalmente dalle donne, potrebbe portare a un aumento del rischio di malattie cardiache. Inoltre il gene può incoraggiare la migrazione di massa delle cellule nelle pareti dei vasi sanguigni principali, rendendole più spesse.

I SEGNALI

Un violento e localizzato mal di testa ma anche perdita di coscienza disturbi e problemi di vista



200.000

i casi di ictus ogni anno in Italia sia tra gli uomini che le donne

43%

dei casi colpisce le donne, per il 61% è un attacco mortale

90%

delle pazienti non conosce sintomi e fattori di rischio dell'ictus

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto Mario Negri/Dipartimento di farmacologia dell'Università di Milano in collaborazione con il Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi dell'università di Torino ha sintetizzato un farmaco che, su animali di laboratorio, protegge il cervello fino a sei ore dopo l'ictus e riduce del 50% il danno cerebrale. Si tratta di un inibitore della proteina che determina la morte dei neuroni dopo un attacco ischemico cerebrale.

I RIMEDI

In chirurgia è molto efficace è un nuovo dispositivo che chiude la piccola ansa del cuore dove si formano i trombi che migrano al cervello, causando l'ictus. Una sorta di "ombrello salvacuore", impiantato in oltre 10mila pazienti, Italia compresa. E' accreditato dalla Società europea di cardiologia per prevenire l'ictus in pazienti che presentino controindicazioni all'assunzione di farmaci anticoagulanti, o per i quali queste terapie farmacologiche non siano efficaci.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli



Dimenticare la sigaretta

Alto rischio per le giovani fumatrici che usano contraccettivi orali. Agli effetti del fumo si sommano quelli degli ormoni.



La pressione sotto controllo

Iperensione e sedentarietà sono fattori di rischio sia per lui che per lei, le donne temono per il cuore e non per il cervello.



L'allenamento aiuta il cervello

L'allenamento continuo, almeno un paio di appuntamenti a settimana con lo sport, proteggono sia il cuore che il cervello.



Occhio alla gamba "addormentata"

Attenzione se una parte del corpo sembra "addormentata", è un segno più femminile che maschile.

La carta d'identità dell'ictus

CHE COS'È	FATTORI DI RISCHIO
Danno cerebrale, dovuto a una riduzione del flusso sanguigno (ischemia) o a un'emorragia dei vasi cerebrali	<ul style="list-style-type: none"> ipertensione diabete obesità età fumo
I DUE TIPI DI ICTUS Ischemici Causati da emboli o trombi Arteria ostruita dal trombo	Emorragici Causati da rottura di arterie Arteria rotta
SINTOMI <ul style="list-style-type: none"> debolezza dei muscoli facciali incapacità di parlare difficoltà a respirare e deglutire paralisi o indebolimento di un solo lato del corpo nell'emorragia cerebrale mal di testa e vomito 	

Fonte: OMS ANSA centimetri

Studio Usa: prime tre ore essenziali gli under 45 sottovalutano i sintomi

L'EMERGENZA

Ictus, malattia sottovalutata dalle donne e da chi non ha ancora compiuto 50 anni. Anche se i casi tra i "giovani" stanno crescendo. Il fenomeno preoccupa anche gli Stati Uniti. Dove il 73% di un campione messo sotto osservazione non sa riconoscere i sintomi e, di conseguenza, non va in tempo al pronto soccorso. È il risultato di uno studio condotto dal Ronald Reagan Ucla Medical Center di Los Angeles.

IL TEMPO

Per gli esperti esiste un periodo di tempo di 3 ore a partire dal primo segnale di ictus, chiamato "finestra d'oro". In questo intervallo è fondamentale che i pazienti raggiungano un ospedale e siano sottoposti a trattamenti in grado di ripristinare il flusso di sangue al cer-

vello e di ridurre al minimo o invertire i danni. «Un trattamento tempestivo per l'ictus è probabilmente più importante che per quasi qualsiasi altro problema medico - spiega David Liebeskind, professore di Neurologia tra gli autori dello studio - C'è una finestra molto limitata per iniziare la cura perché il cervello è molto sensibile alla mancanza di flusso sanguigno e più i pazienti attendono, più devastanti saranno le conseguenze».

I ricercatori hanno chiesto a più di mille persone in tutto il Pa-

ese cosa sarebbero propensi a fare entro le prime 3 ore dalla sperimentazione di debolezza, intorpidimento, difficoltà a parlare o a vedere, tutti sintomi comuni in un ictus. Solo uno su tre degli under 45 ha detto che sarebbe probabilmente andato in ospedale. Il 73% ha sostenuto invece che avrebbe aspettato per vedere se i sintomi fossero migliorati.

«Questo è un problema reale - sottolinea Liebeskind - Abbiamo bisogno di educare i giovani sui sintomi di ictus e convincerli dell'urgenza della situazione, perché i numeri sono in aumento». Importante è saper riconoscere i sintomi. I medici suggeriscono l'acronimo "Fast" (face, arm, speech, time - in italiano viso, braccia, parlare e tempo): vuol dire che in presenza di bocca storta, debolezza delle braccia, difficoltà a parlare è tempo di chiamare il 118.

LA BOCCA STORTA, LA DEBOLEZZA DELLE BRACCIA E LA DIFFICOLTÀ A PARLARE DEVONO ALLARMARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA